



# Francio Panzani

ANNO I.	Brindisi 12 Novembre 1905	NUM. 2.
<b>Abbonamento</b> Anno . . . . . Lire 4,00 Un numero . . . . . » 0,05		<b>Inserzioni</b> Prima pagina L. 1,00 la linea — Seconda L. 0,75 Terza L. 0,50 — Quarta da convenirsi
<b>Indirizzare</b> Lettere, Cartoline, Vagl'a, Fermo Posta, BRINDISI		CONTO CORRENTE CON LA POSTA

## Ciancie della settimana

Settimana laboriosa questa per la politica ministeriale d'Italia, ed è tanto e tale il sudore che sgocciola dalla fronte dei Signori Ministri, che un giornale romano a proposito del ritorno a Roma dell'on. Ferraris, dice:

« Imparate, dopo aver viaggiato col Re e discorso al suo cospetto, a lavorare la notte per affari di amministrazione, a dar disposizioni ed emettere provvedimenti, a risolvere se non altro un grande principio di una nuova azione di Stato nei pubblici servizi, a pensare contemporaneamente al disastro di Napoli, alla immane sventura delle Calabrie, alle inondazioni del Veneto, ai nubifragi delle Romagne, alle aspirazioni di Genova, ai lamenti delle Puglie, al servizio ferroviario ed alla incipiente disoccupazione. »

Vedete a quante cose ha saputo pensare l'onorevole ministro dei Lavori Pubblici! Ma intanto c'è da domandarsi, quale sia il frutto del suo vasto pensiero e della sua feconda attività.

Noi invece diremo: — Per carità, on. Ferraris, pensi a... non far niente; andranno meglio i servizi pubblici; pensate a dormire, e non... tormentate l'Italia anche la notte —

Per farsi poi un'idea ancor migliore sull'operosità dei ministri, ecco un secondo *entrefilet* del *Messaggero* di Roma a proposito dell'ultima riunione del Consiglio:

« Fu deliberata anche la questione della legge complementare per Roma, sulla base del memoriale presentato dall'amministrazione comunale, ma non fu presa alcuna deliberazione. »

Cioè, fu deliberato senza prendere deliberazione.

Senza dubbio la notizia è scrupolosamente esatta.

Ricordate, lettrici amabili e cortesi lettori, il noto fatto della principessa Luisa di Sassonia Coburgo Ghot, arciduchessa d'Austria, da non confondere coll'altra omonima dalle stesse vicende romanzesche e sentimentali? Non intendo parlare di quella Luisa già nota, e che ha preso il casato di Contessa di Montignoso; ma di quell'altra Luisa che scappò col conte Mattelich.

La prima vive ora quasi in pace, mentre la seconda ha da fare sempre con tribunali e avvocati, per liquidare le somme dal marito e pagare le cambiali firmate dal suo amante ufficiale ungherese.

Esso un amore, che oltre ad esserle costato la reputazione, le fa ora pagare troppo salata quella breve villeggiatura dei sensi.

Del resto questo esodo di mogli principesche e molto... liberali fuor delle barriere della legalità e delle convenienze, ha prese proporzioni rallegranti per chi si piace delle piccole rivincite platoniche a base di malanimo e d'invidia.

Non manca poi il pettegolezzo dei giornali, mentre i due colombi tubano tranquillamente fuor delle piccionaie ufficiali.... E la cosa è diventata tanto comune, che nessuno più si scandalizza....

Ed è inutile all'uopo sfoderare concetti varii di discipline filosofiche. Voi per i primi mi ritereste per un vecchio puritano claudicante e miope, o per uno svaporato messere della combriccola boccacesca. Queste saporite *pochides* principesche, come tutti gli altri fatti della cronaca settimanale, è meglio lasciarle scivolare nella turbinosa corrente della umana commedia — senza commenti!....

Malabrano



Questi è medico di Porto  
Diligente e molto accorto,  
Che sta a guardia e manda via  
Ogni brutta malattia  
che ci vien dall'Estero.

## Tutto... tace

O pampinosa Brindisi,  
Terra di rin feconda;  
Son scorsi molli secoli  
Da che ti bacia l'onda  
Di questo mare adriaco  
Azzurro come il ciel.

E le tue mura accolsero  
Gente romana altera;  
Fosti gloriosa impavida.  
Di tua possanza altera;  
Indipendente e libera,  
Passasti fra l'età.

Or neghittosa e tacita  
Trascorri ognora i giorni  
Fra le cicorie e i broccoli  
Di cui van ricchi e adorni,  
I campi che un dì videro  
Dei forti la tenzon.

E fra cedriuoli e cavoli,  
Fagioli, ceci e fave,  
I pigri giorni passano,  
E un sonno lento e grave,  
Incombe su la misera  
Figlia del glauco mar.

Dov'è la gloria? Il sonito  
Più dei cozzanti brandi?  
E di Pompeo e di Cesare  
Le lotte atroci e grandi?  
E le triremi intrepide  
Che mossero da qui?

Ahimè tutti svanirono  
Di quell'età i ricordi,  
Or tristi futi incombono;  
Siam fiacchi, siam balordi,  
Non ci riman che piangere  
Il tempo che già fu.

Di lotte ora ci restano  
Sol quelle di partito  
Per afferrare il mestolo,  
Ovvero pel prurito  
Di aver lo stallo e assidersi  
Nell'aula consiglier.

Il nostro mar che videsi  
Solcato dal triveme  
Romano, or non può accogliere  
Trenta barchette insieme;  
Non resta che la sciabica  
Del vecchio Minicon.

Nè un grulo almen sollevasi,  
Tutto è monotonia;  
Ci ha rulltrappito i muscoli  
La noia e l'apatia;  
Di vini e di propaggini  
Solo il cervello è pien.

Che se gentil benefica  
Aurella di progresso  
Soffiasse per noi miseri  
Vedremmo al tempo stesse,  
Bella, importante, prospera,  
Questa nalia città!

DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA

## Sancio in salotto

### Fiori d'arancio

Una lieta e commovente cerimonia si svolgeva il 30 ottobre in Alessandria di Egitto, la orientale e tiepida città delle palme e dei banani. Il nostro egregio amico Cav. Prof. Angelo Titi, biondo, gentile e dagli occhiali d'oro, impalmava la distintissima e virtuosa signorina Katie Syrgo.

La cerimonia solenne riuscì imponentissima e per il concorso di invitati e per i ricchi doni fatti alla gentile sposa. Il nostro corrispondente di Alessandria ci telegrafò che lo sposo era addirittura raggianti e che i suoi occhialini, più eleganti del solito, mandavano liete scintille

*L'arrivo degli sposi* — Il giorno 7 all'alba, un'alba bellissima, autunnale, il grandioso piroscifo « Semiramis » del Lloyd Austriaco, ci portava la bella coppia degli sposi, la quale prendeva dimora sul grazioso appartamento al Corso Garibaldi, tutto arredato con gusto veramente fine ed aristocratico.

*Pensiero gentile* — Le distinte famiglie Syrgio e Titi anche nella gioia del lieto avvenimento non hanno dimenticato i poveri derelitti, ed a mezzo dell'Avv. De Laurentiis, quello delle uose bianche, hanno elargito a questa Congregazione di Carità una cospicua somma.

Auguri, auguri, auguri.

**Per l'apertura del Verdi**

Il nostro carissimo e roseo Arturo, l'animo del quale era tanto avvelenato per le mancate recite del Della Guardia, ora è agitatissimo per darci una stagione lirica degna d'un gran centro. Egli è in trattative con la compagnia che ora agisce al Petruzzelli di Bari, per darci un buon numero di recite, che senza dubbio riusciranno interessantissime sotto tutti gli aspetti.

Avremo la bellissima *Mignon*, alla quale seguiranno la *Sonnambula*, interpretata da quella celebrità autentica che è la Signorina Wermez, il *Fra Diavolo* e *Crispino e la Comare*. Inaugurerà la stagione il magnifico *Don Pasquale*, del quale il celebre basso Cesari fa una inimitabile creazione.

Notiamo sul prospetto d'appalto i nomi d'artisti delle primarie scene, in modo che avremo esecuzioni mirabili, e una messa in scena elegantissima, degna della bellezza del nostro Verdi.

Lo splendido programma della compagnia si svolgerà dal 10 Dicembre al 10 Gennaio; avremo quindi un Natale e un Capo d'anno, che saranno veri avvenimenti artistici.

Già l'abbonamento è a buon punto, e sono ben lieto pubblicare l'elenco delle famiglie già prenotate, certissimo che i pochi ritardatari e titubanti si affrettano ad impegnarsi, rendendo così facile l'opera del nostro amico Arturo.

Ecco il primo elenco: — *Nervegna, Palumbo, De Lorenzo, Mazari-Villanova, Assennato, Giannelli, Lenzi, Ribezzi, Cocò, Passante, Hullot, Casilli, Dionisi, Musciacco, Torrente, Terribile, Koschinà, D'Ippolito, Gattino, Caponocce, Dorra, Riccio, De Castro, Carofoglio, Barnaba, Guadalupi F.lli, Giran, Caiulo, Saponaro, Sancio Panza.*

Le poltrone e le poltroncine sono pure molto ricercate; e nel prossimo numero completando l'elenco degli abbonati ai palchi, daremo una completa lista degli abbonati del parterre.

**Arrivi e partenza**

Domenica è giunto il Marchese Alfredo Capece-Minutolo di Bugnano, sotto eccellenza alle Poste e Telegrafi. L'elegante e simpatico sotto segretario rimase soddisfattissimo per il buono andamento del servizio postale, ma addirittura sconcertato alla sola vista dei locali.

— Lunedì giunse il generale Gonfalonieri. Ricevuto alla stazione dai nostri simpaticissimi ufficiali, è costato loro uno squisito pranzo. Egli ha ammirato i guanti nuovissimi del Capitano Pecci (il diseredato dal defunto Papa, e ammazzatore dei leoni e... delle scope); ha trovato fuori ordinanza i pantaloni di tutti i tenenti, ha ingiunto al capitano Montagna di consegnare a noi il suo pupazzetto, ha passato a pulitura la testolina bionda del tenente Lanzara, ed in fine ha pregato il simpaticissimo maggiore De Maria a tingersi i capelli e i baffi, dando un pò di luicido e gioventù, prendendo esempio da lui medesimo.

— È finalmente arrivato lo stok di abiti inviati dai Fratelli Bocconi ai signori componenti il Circolo Impiegati. Esso giunge opportuno per la grandiosa serata

musicale del 13, perché il suo ritardo avrebbe cagionato un disastro.

Sappiamo pure che Don Pao'o Benini, tra gli abiti arrivati non ha trovato una *redingote*, che si adattasse alle sue immense misure. Per cui si è deciso rimettere a nuovo, (lustrandola con acqua ragia, sistema brevettato di Pietro Consiglio), la famosa e storica sciamberga del suo bisnonno.

**La lieta promessa**

La gentilissima Signorina Evelina Calabrese figlia dell'egregio Prof. Lorenzo, si è in questi giorni fidanzata col nostro amico Rodolfo Mariani.

Alla futura coppia gli auguri più fervidi del nostro giornale.

A...

Si na rosa	Si na viola
Ncannulata	Ti sciardinu
Rossa fresca	Nu giacintu,
Nvillutata;	Giesuminu,
Tu l'ardori	Si na perla
Nturnu spandi.	La cchiù rara;
Si na rosa	Na vuccuzza
Tamaschina	Ti curaddu,
Nu carofulu	Lu cchiù finu,
Si tu.	Tieni tu.

Dimmi sulu  
Na parola  
Cu mi carma  
E mi cunsola;  
Rosa fresca  
Ncannulata,  
Na prumessa  
Fammi tu!

**Bulcinea**



**S. Martino**

« Dinanzi a questo glorioso soldato e martire più che due terzi di umanità di mariti reverente si inchina. La sua religione durerà quanto il mondo e la lunga e baldaschiera dei devoti del divin Santo diventerà sempre più ricca e possente » (dalle note e impressioni di un uomo illustre).

La preghiera che segue, fatta da un capo scarica, che ha deciso di morire scapolo per non provare le indispensabili emozioni della fuoruscita di materia cornea, dopo la ecclesiastica e canonica approvazione dei canonici *papa Nicola* e *papa Leucio* è andata in... Curia a farsi fare l'approvazione arcivescovile e siccome non vi era... Trama, così è stata liberamente approvata da quella donna che sta sotto la Curia e che risponde al nome di Addolorata la *Vascia*.

Detta preghiera dovrà recitarsi da tutti gli aspiranti alla nobile congregazione di... S. Martino. Lo metto innanzi per non fare confusione con la Congregazione di Carità, che è un istituto a parte e che non ha niente da spartire col benemerito santo in parola. Dovrà anche recitarsi dai fidan-

zati, innamorati ed infine dagli scapoli che hanno avuto la sciagura di perderlo... quel pò di buon senso, dichiarandosi propensi alla *vita ritirata*.

Oltre le tante indulgenze plenarie concesse dal sommo Lepin Sarto vi sono pure quelle temporali concesse dal governo che dopo tutto sono le più proficue.

**Preghiera**

O Santo gloriosissimo,  
Tra i Santi il più divino  
O tu gentile milite  
Mio biondo S. Martino,  
Tu prolettor del settimo  
Soave sacramento  
O San Martin proteggimi  
Quando sarà il momento  
Che anch'io degli altri uomini  
La sorte subirò.

—

In quel frangente prestami  
La calma e la ragione  
Ch'io tutto possa prendermi  
Con la rassegnazione.  
Non viene il mal per nuocere  
A volte in questo mondo,  
Se viene un'aureola  
Di... gloria in fondo in fondo,  
La sorte sempre prospera  
Certo mi arriderà!

Da recitare tutte le sere prima di porsi a letto. Deve seguire un credo un pater e un ave.

**Cronica de li antichi fatti**

**CAP. XXVII**

— Qui si dice come li medesimi manipolatori di croniche per bene apporre suggello a loro opla, uno convito specioso bandirono et come etiandio si goderono. —

Sempre contano le istorie che da che mondo ebbe suo cominciamento, mai initio fecesi di bona creazione di cosa o altro qualsiasi divisamento o impresa, se primieramente gozzovigliava non si facesse. Et lo vecchio et novo Testamento così conta et pure li papiri et li libri li più alluminati et quelli di messer Tacito et altri molti.

Omai dopo simile digressione conterò che li surriferiti ammanuensi tutto, in men che dicasi un ave, approntorno et in localitate che menzionata era *Muscia*, in berline si feciono addurre. Lo convivio quivi apparato era con magna pompa et dovizia di cristalli et anfore et tovaglie di tela finissima, con pure stoviglie et posaterie speciose molto. Tutti li commensali ad ora una siederono a mensa, con deliberatione di far strazio di quanto innanzi loro menavasi, dapoichè per fame si impatentiva et biestemmiavasi cristianamente.

Le croniche di quelli tempi ci contano pure li commensali et loro casato et che fra li ammanuensi un tal messer Quaranta eravi, che spettacoli teatrali ammaniva; messer Justino, scrittore di croniche; messer Cesarius caudico, come pure messer Joanne et Arturo, che pure ammaniva le ope che danno sollazzo. Eravi messer Joasseffo, quello che dipintura eserceva et messer Teodoro che con diligentia lo folio amministrava. Eravi un tal Bucio, Coratino, et un tale Nino che per sua sciagura in quelli tempi, spessi innamoramenti prendeva.

Cominciassi a banchettare con lo anti-pasto che era di carni salate et acciughe et altre droghe composto et poscia apportata fu buona *tagliena* a medesimanza siciliana fatta con pellettine et mozzarella et altro, di cui fecesi scempio per sua bontade. Et poscia addotta fue carne, che li moderni dicono *genovese*, molto rara in quelli tempi, dapoichè tutti li macellari, poco curanti di ammonimenti o tratti di corda et gride de lo messer Primalletto di Cittade, loro commoditate faceano. Detta carne per bona fortuna ottima fue et molto gustevole et fecesi scempio. Dopo ciò furono addotti a mensa piccioni, che in simili tempi gustati molto erano et tenuti in pregio da tutti; et dopo li piccioni lo Funaro altro et altro ci addusse per manducatione.

Che dir si poate de li pregevoli vini di cui messer Francisco Palma lo fornitore fue? Eravi di molte qualità et finissimi anco et apportavano diletto allo spirito et daveno facile loquela. Così messer Justino dette lo cominciamento a li brindisi, che molti se ne fecero. Messer Quaranta, per manducatione molta, ottanta addivenne; et messer Joanne perdé lo discernimento ad altri assieme. A compimento di ciò da lontano li musici intervennero con cornucopia, trombetti et tromboni con a capo Patisso, che era da tutti saputo come a magistro di trombassate lo più sapiente. Dicono pure gli annali che ballossi molto et pure scalpore molto menossi et furonvi pure di quelli, et a ragione, che lo convio incompleto trovarono, dapoichè tanta piacevole ragunantia, di belle et speciose femine priva fue.

Però lo medesimo cronista pure ci dice che quelli erano tempi di moralitate e non di pervertitate come li nostri.

Di ciò ragione egli ha molta.

FRATE TIMONELLO DI CARCASSONA  
per la posteritate scrisse

**LETTERA APERTA**

MIO BIONDO DON MARIANO.

Le male lingue hanno detto che tu sei in collera con me per quella notizietta di cronaca comparsa domenica scorsa. Non guardarti il sangue perchè quello non fu che un semplice ed innocente scherzo. Io ci tengo al tuo biondo-sbiadito pizzo, come pure ci tengo a che il simpatico Circolo, di cui tu sei socio, abbia vita prospera e lunga. E per addimostarti tutta la mia affezione e simpatia, per quanto è vero che sei don Mariano e per di più Gigante, ad un prossimo numero ritrarrò la tua poco gigantesca persona con risettivo pizzo e occhiali di notaro.

Per la vita

Tuo  
SANCIO PANZA

Per mangiare con appetito?

Leggete il  
**Sancio Panza**



La Basilica di San Giovanni

Questa chiesa trovasi frequentemente nominata nelle pubbliche scritture di Brindisi, detta prima di San Giovanni dei Greci e poi di San Giovanni del Sepolcro.

Il Camassa nella sua *Guida di Brindisi*, e l'Yriante nella sua pregevole opera *Le rive dell'Adriatico* ne fanno una dettagliata descrizione, che noi omettiamo qui di riportare per brevità di spazio.

La detta chiesa adibita ora a museo cittadino per opera dell'illustre e compianto Arcidiacono Tarantini, nonché dal vivente e sempre vegeto Don Pepino Nervegna, potrebbe essere aperta al pubblico, interessandosi il Municipio a mettervi un custode, che occorrendo sappia far da cicerone ai molti forestieri, che visitano questa città, e che potrebbero ammirare i pregevoli frammenti di statue romane e i capitelli ivi conservati.

**Intervista di Sancio Panza**

col Sindaco di Brindisi

(Continuazione vedi N. prec.)

— Ed eccomi a voi, amico Sancio — riprese il Sindaco in tono grazioso, dopo aver preso atto delle benevoli dichiarazioni nella prima parte dell'intervista.

— Tenete mente a quello che io vi dirò — disse Sancio — e ricordatevi che chi a buon albero si appoggia, buon'ombra lo ricopre. Dirò tutto il bene che di voi si dice, ed il male dei vostri ministri nel governo di questa città. E non posso mentire, perchè non ne ho la voglia, e non mi torna conto: e dovete sapere che se sono un rustico, disprezzo i quattrini, dei quali ne ho a dovizia.

— Bravo! — osservò Don Federico — Questo mi fa piacere; se non altro ho da fare con un giornalista simpatico, che la miseria non potrà mai rendere un infelice pidocchioso.

— Sicuro! — riprese Sancio — sono ricco pari vostro, perchè posso vantare vasti possedimenti nella sconfinata simpatia brindisina. Io vi dirò cose buone, sante e di buon profitto; standomi assai a cuore che voi governatore di Brindisi possiate fare il bene per tutti, senza prestare l'orecchio agl'inviluppi e agl'imbroglia di quelli, che non hanno buone costumanze e buone dottrine.

Ma poggia su brutti piedi la ruota del vostro governo. Troppe carezze e troppo buon viso osate fare ai vostri turiferai, dimenticando che nell'incenso bruciato vi è spesso un tanfo che infastidisce. Ascoltate tutti, e nessuno contentate nei desideri di vanagloria; e dei più importuni liberatevi presto, chè ne avrete devota gratitudine dall'amorevole plauso dei vostri cittadini. Seguendo invece in questo modo, il vostro governo va alla malora....

— Ma io ho qui un uomo che non cambierei per tutto l'oro del mondo. Ammiratelo! — esclamò il Sindaco, e aperta una cortina, apparve la figura burbera, canuta e severa di Don Pasquale Fusco — Questi è colui che porta colle sue robuste spalle alla dovuta esecuzione il peso di questa grande macchina, senz'acchè molte cose non potrebbero farsi. Faccia il Cielo ciò che più gli piace, ma Don Pasquale verrà meco sempre a condividere le gioie e a consolare i dolori....

— È vero — rispose Sancio — tanto è da bravi cuori l'aver pazienza nelle disgrazie, come allegrezza nelle prosperità. Ho sempre inteso dire che quella che si chiama Fortuna è femmina ubbriaca, capricciosa e soprattutto cieca; ed ognuno è artefice della sua ventura....

Le sentenze e i proverbi di Sancio scelticavano l'orecchio del Sindaco e gli davano molto da pensare....

— Eh! tira un cattivo vento a quest'aria — disse fra sè, e fece mille ragionamenti a fine di conoscere la causa dell'importuna visita di Sancio.

Don Pasquale rimase di stucco e ammutolito al cospetto dell'illustre personaggio, ch'egli non aveva mai computato nelle liste al tempo delle ultime elezioni.

— Gran turbamento ha rannuvolato la vostra intelligenza — riprese Sancio — Rincoratevi entrambi, perchè io parlo piamente, alla liscia e senza contorcimenti. State sani, e arrivederci domenica prossima.

**VOCABOLARIO DI SANCIO**

**A**

**Alessano Lucio** — Bravo giovanotto, ricco di censo; più bravo poi quando fa regali di cioccolatini all'amico Arturo - Dicono i pettegoli che egli è innamorato. Apriremo un'inchiesta.

**Antonelli Cesare** — E' un solitario. E' cittadino Italiano, per quanto la sua pipa inglese ed i suoi abiti, che con sollecitudine si fa venire dall'estero, lo facciano sembrare un suddito inglese. Ammiratore del nostro giornale, ha avuto il torto di respingerlo.

**Arsenio Don Peppino** — Assiduo frequentatore della farmacia Fornaro. Fece una volta un viaggio a Parigi ma ritornò subito perchè seccato di sentir parlare sempre in Francese.

**Arsenio Emilio** — Nostro amico ed abbonato, si fece ammirare a Napoli nel suo viaggio di nozze per le *uose bianche* e per il binocolo a tracollo. Ex presidente di vari circoli filodrammatici, dilettante di cartomanzia, ora prende diletto dallo studio delle lingue.

**Assennato Felice** — Spirito bollente di agitatore, avvocato, socio del Turing Club, amico del pretore, fra non guari egli si farà ammirare al

Corso guidando una pariglia di focosi somari dalmati.

**Assennato Raffaele** — La sua specialità è quella di lavare i panni sporchi degli altri, poichè egli è un eccellente ed abile rappresentante di parecchie case di tintorie e lavanderie ed altro. Ciò serve a lui per reclame.

**Avallone Francesco** — Ci porta all'altro mondo in carrozza. E ne volete di più? Il cocchiere è fornito d'una limona che ricorda quelle dei gendarmi di Re Bomba. I cavalli indossano panneggiamenti e tappeti orientali ed i carri sembrano bancherozzole di limonari.

E non dobbiamo essere a lui grati?  
(Continua)

**...al Trotto**

**Commemorazione di S. Martino** — Una larga rappresentanza di nostri cittadini si recò ieri al nostro Cimitero, per commemorare i fratelli trapassati.

Precedeva il corteo uno stendardo colle *ramifische* insegne, e seguiva dietro un numeroso stuolo di cittadini mesti e compunti.

**Luce! Luce!** — Il nostro clero sarà quanto prima invitato da questa officina elettrica per procedere alla benedizione dei fili di conduttura. Pare che degli stessi si siano fatti padroni tutti i diavoli, che non lasciano passare.... l'energia, e tengono in costernazione tutto il paese.

Non è colpa dell'acqua, nè del macchinario, nè del personale.

Sono semplicemente i diavoli dell'inferno.

**Falso arresto** — Ieri l'altro mattina, prima di far giorno, un individuo misterioso si aggirava nella piazza Mercato e alcune guardie di città procedettero al suo arresto, credendolo un pericoloso anarchico, che meditasse il getto d'una delle famose bombe.

Fattosi giorno, l'individuo fu identificato pel nostro chiarissimo amico Luigi D'Accico del *Nettuno*, persona innocua quanto mai, che si trovava là in quell'ora, perchè aveva passata una notte insonne.

**Chi arriva e chi parte** — A sostituirvi il cav. Nacucchi, tenente dei R. R. Carabinieri, è arrivato il Tenente Sig. Massenti Raimondo, al quale diamo il benvenuto, promettendogli la siloutte.

— A dirigere la nostra Casa di Pena è venuto il Signor Durante Giovanni a cui diamo il nostro saluto, augurandogli una lunga durata nella nostra città.

**Sancio Panza**, commosso nelle viscere, ringrazia i confratelli che ebbero il gentil

pensiero di dare il lieto annunzio della sua pubblicazione.

E ringrazia pure i carissimi amici e conoscenti che ritengono il giornale.

**Tanto tuonò che piovve**

— Si vede che anche i santi sono in r basso. Santo Espedito lo spediscono dal cielo dopo un comizio rumuroso in cui parlarono S. Pietro, S. Giovanni, S. Ermolao ed in ultimo santa Dorotea!

I tempi mutano anche per i poveri santi! S. Eusebio viene abbandonato dai devoti e devote perchè una bolla di non so che papa lo squalifica perchè in sua gioventù ei fuma alla pipa. Quel tale altro santo viene trascurato perchè dal tale altro papa vien trovato che fiutò tabacco leccese.

Viene ora anche la volta del nostro bravo S. Teodoro? Spero di no. Però il suo culto lo vedo in ribasso di anno in anno e la sua festa che in altri tempi era un avvenimento per il nostro paese, ora è solo nella memoria dei nostri nonni.

La festa di giovedì scorso fu per il povero soldato di Cristo una vera ironia, un vero insuccesso. Le nostre belle ragazze, che per la ricorrenza avevano appparecchiate le più belle e graziose toilettes, rimasero deluse ed ebbero parole di biasimo contro i componenti il comitato i quali avevano promesso mari e monti e poi... non fecero nulla!

*Volete vivere eternamente? — Leggete ogni domenica*

**« Sancio Panza »**

**LA SFINGE**

**REBUS**

o o o  
o i o  
o i i o  
o i o  
o o o

AI

**Cambio di Consonante**

Ti si ~~quest~~ n simbolo  
Verace dell'amore,  
Che serberà il mio cuore  
Sino al fatale v.

Fra i solutori di tutti i giuochi sarà sorteggiato: *« Don Chisciotte della Mancia »*, elegante volume riccamente illustrato.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi del Giovedì.

Gerente Resp. Raff. Della Malva di Vinc.

**Tip. Durano, Brindisi**

# LIQUORE STREGA

**Tonico - Digestivo**  
 Specialità della Ditta Gius. Alberti di Benevento  
 Guardarsi della innumerevoli falsificazioni  
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla  
 capsula la marca di garanzia del controllo Chimico  
 Permanente Italiano.

## SALONE SANTORO - BRINDISI

Prossima apertura del nuovo locale

### NEW ENGLAND

Svariato assortimento in Maglierie vere inglesi,  
 per uomo, donna e ragazzi — Articoli per Signo-  
 ra delle primarie Case Estere.

Ricco assortimento di biancheria per uomo.

### PROFUMERIE E CHINAGLIERIE

Cappelli - Berretti - Cravatte

## CONCORDIA

SOCIETÀ MUTUA ITALIANA DI ASSICURAZIONI POPOLARI

Autorizzata con Decreto 28 giugno 1905 N. 1040  
 del R. Tribunale Civile e Penale di Milano

### Costituzioni di Capitali

Pensioni immediate o differite

Dotazioni

### IN SOLI 15 ANNI

senza visita medica

Mediante versamenti mensili da Lire 6, — o Lire 3 —  
 o settimana da Lire 1,50 o Lire 0,75

Fondo iniziale di garanzia e d'impianto

**L. 250000**

Interamente anticipato dai soci fondatori

Direzione generale - MILANO — Via Carlo Alberto, 2

Agente in Brindisi: Eugenio d'Ippolito

La Reclame

sul giornale

# Sancio - Panza

è la più utile

ed efficace

## Estrazione 31 Dicembre 1905

### PRESTITO A PREMI LEGALMENTE GARANTITO

La prima estrazione di questo prestito  
 venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano  
 ancora da sorteggiarsi:

6,843 premi per L. 3,139,565  
 e 242,996 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1 premio	da L. 125,000 - L.	125,000
1 premio	» 100,000 - »	100,000
2 premi	» 50,000 - »	100,000
1 premio	» 40,000 - »	40,000
7 premi	» 25,000 - »	175,000
14 premi	» 20,000 - »	280,000
43 premi	» 15,000 - »	645,000
40 premi	» 10,000 - »	400,000
39 premi	» 5,000 - »	195,000
402 premi	» 100 - »	291,500
482 premi	» 500 - »	241,000
1 premio	» 325 - »	325
2 premi	» 120 - »	240
2915 premi	» 100 - »	291,500
2890 premi	» 50 - »	144,500
30200 obblig.	» 20 - »	604,000
25000 »	» 21 - »	525,000
80000 »	» 22 - »	1,760,000
88000 »	» 23 - »	2,024,000
10000 »	» 24 - »	240,000
9705 »	» 25 - »	242,650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di  
 di questo, prestito, per cui tutte le cartelle  
 sono premiate o sono rimborsate, con esen-  
 zione della tassa di bollo e di circolazione,  
 anche a prezzi superiori al costo e quindi  
 senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri  
 e Cambia-valute locali.

## Estrazione 31 Dicembre 1905

### IL PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai  
 o della

Società " Dante Alighieri „

è garantito da cauzione in contanti presso  
 la Cassa Depositi e prestiti e l'è ammini-  
 strato dalla Banca d'Italia.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pa-  
 gherà, per conto delle due Istituzioni, la  
 somma di

**Lire 8,535,215**

perchè il piano di estrazione è così favore-  
 vole che tutte indistintamente le cartelle  
 devono essere sorteggiate, sotto la sor-  
 veglianza dei delegati del Ministero delle  
 Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazio-  
 nale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare  
 le date delle estrazioni, il piano delle vin-  
 cite e tutti i dettagli del Prestito.  
 Dopo ogni estrazione gli interessati, a sem-  
 plice richiesta, ricevono gratis il bollettino  
 delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene  
 fatto prontamente ed a norma di  
 legge dalla Banca d'Italia.

Iscritte nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Premiato Esp. Nazi. Farmac. 1804, Esp. Naz. d'Igiene 1904 con **Medaglia di oro**

# SCIROPPO PAGLIANO

Il nostro SCIROPPO è preparato sulle RI-  
 CETTE ORIGINALI del defunto nostro zio  
 Prof. GIROLAMO PAGLIANO (che noi posse-  
 diamo).

depurativo e rinfrescativo del sangue  
 del Prof. ERNESTO PAGLIANO

nipote del defunto Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il nostro diritto è irrevocabilmente ri-  
 conosciuto dal magistrato.

Sentenza (Corte App. Venezia 1903 - Cas-  
 sazione Firenze 1904).

NAPOLI N.B. Badare alle falsificazioni — Esigete la nostra Marca di Fabbrica — Non abbiamo succursali  
 Dividersi — Prof. ERNESTO PAGLIANO — 4, Calata San Marco

Nuova Legatoria di Libri — Pietro Refolo

Presso la Tip. Durano - Brindisi

Si eseguisce qualsiasi lavoro in rilegatura, con ogni precisione ed a prezzi medicissimi